

BLUE TONGUE: CIA ABRUZZO, “ALLEVATORI IN GINOCCHIO, SUBITO STRUMENTI STRAORDINARI”

19 Settembre 2025



L'AQUILA - Cia Abruzzo lancia un appello urgente alla Regione per fronteggiare l'emergenza causata dalla ripresa dell'epidemia di Blue Tongue, che sta mettendo in ginocchio il comparto zootecnico regionale.

Secondo i dati diffusi dall'IZS di Teramo e aggiornati al 15 settembre, i numeri parlano da soli: 9 casi nei bovini, 42 nelle capre e ben 1.487 negli ovini, con oltre mille capi morti solo in quest'ultima specie. Una perdita che, sommata agli abbattimenti e agli animali distrutti, sta generando un impatto devastante per le aziende agricole, in particolare quelle delle aree montane e interne, già alle prese con enormi difficoltà.

“Questa epidemia”, afferma Nicola Sichetti, Presidente Cia Abruzzo, “non è soltanto una questione sanitaria: è un colpo durissimo alla tenuta sociale ed economica delle nostre comunità rurali. Senza un sostegno immediato, molti allevatori rischiano di non rialzarsi più. E quando chiudono le stalle, si spopola la montagna e si perde un presidio fondamentale per il territorio e la biodiversità”.

Cia Abruzzo chiede con forza alla Giunta e al Consiglio regionale di mettere subito in campo misure straordinarie: indennizzi rapidi per le perdite subite, rimborsi per i costi di vaccinazioni e repellenti, aiuti per il ripristino del patrimonio zootecnico, sostenendo l'acquisto di nuovi riproduttori e l'avvio già dal 2026 di una campagna di vaccinazione preventiva, coordinata a livello regionale.

“Non possiamo permetterci ritardi”, aggiunge Sichetti, “La sopravvivenza degli allevamenti abruzzesi dipende dalla capacità delle istituzioni di dare risposte immediate e concrete. Il rischio, altrimenti, è il collasso del settore, con conseguenze

pesantissime sull'economia regionale e sull'occupazione. Noi siamo pronti a collaborare con la Regione per costruire insieme un piano straordinario che dia respiro agli allevatori e garantisca la continuità di un comparto strategico per l'Abruzzo".